

Parecchi di voi, giovani, si sono forse avviati ai nostri studi per tradizioni o interessi familiari, o addirittura senza particolari motivi; ma non pochi invece perchè attratti dal fascino dell'incalzante progredire delle costruzioni, dal desiderio di essere parte attiva di questo progresso.

Ed allora, voi specialmente, ascoltate qualche monito che vi rivolgo non come vostro Rettore e futuro docente, ma con l'esperienza dell'ex allievo che vi ha preceduto più di quarant'anni or sono su questa via.

Il primo monito vuole prevenire la delusione che potreste provare, come io stesso ho provato, per la dura vigilia che vi è imposta di anni di studio di scienze pure e soprattutto matematiche, prima di iniziarvi all'arte dell'ingegnere o dell'architetto di cui siete ansiosi di impadronirvi. A più d'uno potrebbe venire fatto addirittura di domandarsi se non abbia sbagliato porta, entrando anzichè nella palestra del costruttore — chè tali sono prima di tutto gli ingegneri e gli architetti — in quella del matematico.

Vi assicuro, giovani matricole, che non vi siete sbagliati. Prima di affrontare un cimento bisogna prepararvisi e la preparazione in molti campi — pensate a quelli sportivi — è assai spesso indiretta. L'ingegnere e l'architetto moderni più completi, cioè quelli che meglio potranno differenziarsi dalle categorie inferiori di tecnici, in quanto hanno la capacità di attingere i vertici delle attività professionali nel proprio ramo, devono possedere nel più alto grado i fondamenti della fisica cosiddetta pura ed i metodi matematici di ricerca.

Ormai, per parecchi rami dell'ingegneria specie elettrotecnica, nucleare, aeronautica, non bastano nemmeno più dell'analisi matematica, quei rudimenti, come li chiamava pochi giorni fa in un discorso ufficiale un illustre collega, che tradizionalmente si insegnano nel primo biennio.

Seguite dunque con passione e coraggio i corsi preparatori, anche se molte delle nozioni che vi si impartiscono vi sembreranno non suscettibili di applicazioni pratiche e se qualche anziano vi dirà di non aver mai avuto l'occasione di applicarle.

Ma un altro monito, anche più importante, desidero rivolgere ai nostri studenti, specie ai migliori di tutti gli anni. Non sopravvalutate nella scala dei valori della vita il tecni-